

comunicato stampa

Luce Mediterranea

Mostra personale di Raffaele Costanzo

MUSEO LECHI

Montichiari (Brescia)

8 ottobre_6 novembre 2022

L'opera di Raffaele Costanzo affascina per la sua coerenza e per il suo rigore, strumenti che tra le mani dell'artista hanno saputo forgiare un *corpus* di opere che copre quarant'anni di attività. All'origine della sua forsennata passione artistica vi è l'incontro tra il personale e sensibile animo mediterraneo e quella temperie artistica della bassa bresciana degli anni Ottanta e Novanta il cui pungolo fu rappresentato, senza ombra di dubbio, dal recentemente scomparso Giuseppe Ferretti.

Tele ineluttabili, per il tramite delle quali si penetra in quella che potremmo accostare alla "notte oscura" di San Giovanni della Croce. «Notte che mi guidasti/amabil più che il mattutino/notte che trasformasti/con dolce alterno ardore/pur nell'Amato dell'Amata». Nell'opera del mistico carmelitano viene descritto, con umiltà e serenità, il cammino da percorrere per giungere alla purificazione dell'anima, alla comunione con Dio. Nelle opere di Costanzo percepiamo una modalità analoga esigente un movimento penetrante che, intervallato da soste, dubbi ma anche acquisizioni di nuove certezze e speranze, consente di approdare a qualcosa che potremmo sbrigativamente definire come *salvazione*, ma che nell'artista equivale più propriamente ad un traguardo dialettico, sospeso nell'irraggiungibilità del suo luogo, costituente un potere attrattivo e relazionale che desta meraviglia. Ma in questo attraversamento lo spettatore non è lasciato solo: egli è sempre guidato, scortato dalla presenza dell'artista che, *in absentia*, sorveglia benevolmente il nostro cammino di contemplazione.

Fare l'esperienza del colore: questa la richiesta che avanzano le opere di Raffaele Costanzo. Una domanda che si avvicina a quella di una preghiera: questione di confessione ma anche di condivisione comune. Lungi dal concepire il proprio lavoro come idiotico, Costanzo offre ciò che non è richiesto, un *surplus* d'emozione. Un'offerta di sensibile generosità che apre l'opera all'esperienza del colore puro. Con questa definizione non vogliamo semplicemente indicare il momento fenomenico ma bensì l'incontro totale, un'esperienza estetica e che mantiene in sé il *fil rouge* dell'etica. L'esperienza del colore che si vive *nelle* sue opere (e non dinnanzi, semplicemente di fronte ad esse), nell'attraversamento notturno, è quindi un'esperienza etica che convoca tutti i sensi senza abdicare ad un vago e limitante piacere visivo. Attraversare i solidi neri, gli affascinanti cieli rosacei, i profondi blu notturni, evoca una comunione con la volontà

dell'artista, un'indescrivibile apertura al suo universo, il tentativo di cogliere ciò che perdura irriducibile alla comprensione. In ciò risiede il dono della sua pittura, ciò che la apre all'offerta. Vi è una profonda eticità nella sua opera, che convoca una profonda e sincera volontà relazionale. Potremmo qui richiamare la paziente e silente intessitura che fa della *corrispondenza* la propria lingua comune, il tramite che crea l'*occasio*, l'evento dell'incontro con l'altro.

L'opera di Raffaele Costanzo è un'incessante interrogazione sull'immemorare involontario, e cioè sulla *mémoire involontaire* proustiana, come battito da percepire e da tradurre in forme e colori.

"L'amministrazione comunale – dichiara l'Assessore alla Cultura Angela Franzoni – accoglie con piacere, dopo la bipersonale di Dino e Oscar Coffani, una nuova mostra di un artista montecclarese seppur d'adozione come Raffaele Costanzo. Da molti conosciuto per la sua professione di infermiere attento e scrupoloso, grande appassionato di pittura, oggi lo celebriamo con questa esposizione che affonda le radici nella sua terra natia, la Campania, con autoritratti profondi e colori marcati, un percorso a ritroso nel tempo che cattura per la sensibilità e la profondità di un'arte che egli sente propria e a cui guarda con una passione costante e feconda. Un ringraziamento al curatore Fabrizio Migliorati e allo staff di Montichiari Musei con il suo direttore Paolo Boifava che ospitano un nuovo, prestigioso appuntamento di bellezza e di conoscenza".

Raffaele Costanzo nasce a Lusciano (CE) nel 1954. La passione per la pittura inizia ad emergere già negli anni Settanta per poi esplodere, nel decennio successivo, grazie agli incontri decisivi con gli artisti riuniti intorno al "Cenacolo" di Montichiari e al "Gruppo Picasso" di Carpenedolo. Negli ultimi anni l'artista recupera nei suoi lavori gradazioni aurorali estendendo il sentimento ai due momenti liminali della giornata, in una prospettiva che chiude il cerchio di una ricerca introspettiva e romantica sul rapporto tra l'umano e le silenziose forze naturali.

mostra a cura di Fabrizio Migliorati

catalogo in mostra

Museo Lechi
corso Martiri della Libertà, 33
Montichiari (Brescia)

orari di apertura
mercoledì-sabato 10-13 e 14.30-18
domenica 15-19
vernissage sabato 8 ottobre ore 16

info:
tel. 030 9650455
info@montichiarimusei.it
www.montichiarimusei.it